

The background is a light blue collage of various school and study-related items. At the top left, there's a pen and a globe. Next to it is a spiral notebook with a pen resting on it. To the right are several stacked books and a trophy with a star. Further right is an open book. On the left side, there's a backpack and a folder labeled 'RESEARCH PAPERS'. On the right side, there's a round clock and another pen. At the bottom, there's a magnifying glass, a CD, a folder labeled 'English', a backpack, a pencil holder with pens, a fountain pen, and some binders.

Osservazione etnografica

un esempio

Osservazione etnografica – Classe terza primaria

Durata: 20 minuti

Disciplina: Matematica

Numero alunni: 23

Contesto: gruppo eterogeneo, con alcuni alunni che manifestano comportamenti oppositivi e difficoltà di autoregolazione

Contesto generale

L'osservazione si svolge in un'aula di scuola primaria ordinata e luminosa, disposta con banchi a gruppi di quattro o cinque alunni. L'insegnante di matematica conduce l'attività, centrata sul concetto di moltiplicazione come addizione ripetuta. La lezione si inserisce in un percorso già avviato di introduzione alle operazioni, con l'obiettivo di favorire la comprensione del significato logico dell'operatore moltiplicativo.

Descrizione dell'attività

All'inizio dell'osservazione (ore 10.20), l'insegnante richiama l'attenzione del gruppo classe con un segnale acustico. La maggior parte degli alunni interrompe l'attività precedente e si volta verso la cattedra; due bambini, invece, continuano a parlare tra loro. L'insegnante attende in silenzio e ripete il segnale. Dopo alcuni secondi, anche gli ultimi alunni si dispongono all'ascolto.

L'attività prende avvio con la proposta di un problema concreto: "In ogni scatola ci sono 4 matite. Quante matite ci sono in 3 scatole?" L'insegnante scrive la situazione alla lavagna, chiedendo agli alunni di formulare ipotesi di risoluzione.

Diversi bambini intervengono spontaneamente, indicando strategie differenti: alcuni propongono di sommare $4 + 4 + 4$, altri suggeriscono di "fare la moltiplicazione". L'insegnante valorizza entrambe le risposte, collegandole e accompagnando il gruppo verso la formalizzazione simbolica.

Durante la spiegazione, alcuni alunni (in particolare due maschi seduti vicino alla finestra) si mostrano distratti: giocherellano con il materiale e parlano a voce bassa. L'insegnante si avvicina al gruppo, mantiene un tono di voce calmo ma deciso, richiamando all'attenzione con un promemoria positivo ("mi serve che ora siate concentrati per capire insieme come funziona la moltiplicazione"). Il comportamento si riduce, anche se l'attenzione rimane discontinua.

Nella fase successiva (ore 10.30), gli alunni lavorano in coppia su una scheda con brevi problemi visivi da rappresentare e risolvere. Si osserva una forte eterogeneità nelle modalità di approccio:

- alcuni bambini si muovono con autonomia, leggono le consegne e verbalizzano correttamente i passaggi; altri chiedono costantemente conferme all'insegnante o al compagno;
- un piccolo gruppo fatica a mantenere il focus sul compito, alternando momenti di lavoro a momenti di distrazione o interazioni non pertinenti.

L'insegnante percorre l'aula, sostiene i bambini in difficoltà con domande guida e rinforzi positivi. Gli interventi sono frequenti ma mirati, finalizzati a promuovere l'autoregolazione e l'impegno nel compito. Si osserva un clima complessivamente sereno, anche se a tratti rumoroso.

Osservazioni conclusive

Nel complesso, la classe mostra partecipazione attiva e un buon livello di curiosità cognitiva. La gestione della classe richiede costante attenzione da parte dell'insegnante, in particolare per garantire tempi di concentrazione adeguati e mantenere un equilibrio tra sostegno e autonomia.

L'eterogeneità del gruppo si manifesta sia nei livelli di competenza logico-matematica sia nelle capacità di autoregolazione comportamentale. Le strategie didattiche osservate (uso di esempi concreti, lavoro in coppia, rinforzo positivo) appaiono coerenti con la necessità di differenziare gli interventi e favorire l'inclusione di tutti gli alunni.